

## **ALLEGATO N. 1 AL VERBALE DELLA RIUNIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DEL 12.06.18: RESOCONTO AUDIZIONI DIPARTIMENTI E CDS**

Sono presenti all'audizione:

Membri del Nucleo di Valutazione:

prof.ri Biffignandi, Caronna, Tronci, Dott. Lombardo, sig.ra Pavlova

Prof. Bernini, Presidente del PQ

Dott.ssa Garimberti, Responsabile Servizio Ricerca e componente PQ

Dott.ssa Croce, Responsabile Servizio Programmazione didattica e formazione post-laurea e componente PQ

Dott.ssa Forlani, Ufficio di supporto PQ

Dott. Marchesi, Servizio Ricerca

Prof. Gotti, Direttore del Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere

Prof.ssa Cammarota, Referente AQ della Ricerca del Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere

Prof.ssa Bonadei, neoeletta Direttrice del Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere triennio 2018-2020

La prof.ssa Biffignandi saluta i presenti, li ringrazia per essere intervenuti e avvia le audizioni.

### **Dipartimento di LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE (Prof.ri GOTTI, CAMMAROTA, BONADEI)**

Caronna avvia l'audizione chiedendo al Direttore come si caratterizza la ricerca del Dipartimento oggi; Gotti riferisce che i risultati dell'ultima VQR sono stati molto alti, dal momento che il Dipartimento si è posizionato terzo tra i Dip.ti di Lingue a livello nazionale. Nel 2018 è stato inoltre assegnato il finanziamento del progetto di eccellenza, che si sta avviando ora. Verrà presto costituito un apposito sito per porre in evidenza il progetto. Gotti riferisce inoltre che c'è stata una buona partecipazione ai progetti PRIN nel 2017. Due progetti (referenti prof.sse Casti e Dossena) si sono conclusi a settembre 2017 e a breve usciranno le pubblicazioni dei rispettivi volumi. Nonostante il Dip.to di Lingue sia non bibliometrico, hanno allineato comunque i loro criteri di distribuzione dei fondi a quelli di Ateneo, puntando sui lavori scientifici di classe A. Le monografie rivestono ancora il peso maggiore, ma anche le curatele hanno un grosso valore nella loro area.

Caronna chiede se c'è un coinvolgimento degli studenti nelle attività di ricerca, e di che tipo. Gotti riferisce che i lavori degli studenti vengono orientati già verso la ricerca, in vista della stesura della tesi e dell'orientamento verso specifici gruppi di ricerca. Lui, ad es., ha invitato i propri studenti a partecipare al suo lavoro di ricerca sull'uso della lingua inglese e sulla sua semplificazione operata dai non nativi.

Si segnala inoltre che viene indicata da più parti carenza di aule, ma l'unica soluzione individuata è che dovrebbe esserci un intervento da parti superiori.

Tronci fa i seguenti commenti generali, validi per tutti i Dip.ti che hanno Corsi di studio sottoposti alla visita di accreditamento periodico: nell'ambito della valutazione dei CdS il Dip.to di riferimento è probabile che venga sentito al fine di capire cosa fa il Dip.to per supportare la didattica dei Corsi di studio che vi afferiscono, in particolare su problematiche trasversali, non risolvibili dal CdS (es. risorse umane a supporto del CdS, infrastrutture...). Con AVA.2 infatti se il CdS non ha le risorse per funzionare adeguatamente lo deve segnalare all'Ateneo.

Con riferimento alle risorse di docenza Gotti segnala che l'indirizzo in lingue orientali, partito dieci anni fa, ha dovuto fare i conti con il blocco delle assunzioni ed era coperto soprattutto da contratti. In questi anni su questo indirizzo è stato abbattuto di molto il numero dei contratti in quanto tutte le assunzioni sono state indirizzate verso i settori delle lingue orientali (arabo, cinese), anche con ricercatori RTDA e RTDB. Il Dip.to ha ancora a disposizione delle abilitazioni non spese (gli upgrade di seconda fascia sono stati chiamati tutti e subito, sono stati chiamati anche 5 docenti di prima fascia su 8, mentre sui ricercatori hanno ancora 3-4 posti liberi ma non hanno ancora le 120 ore).

Tronci segnala che permane un problema di suddivisione del materiale nelle cartelle previste per le diverse fasi "Pianificazione", "Esecuzione" ..., pertanto ci sono delle ridondanze nella documentazione, duplicata in vari punti. Per organizzare la documentazione per la CEV suggerisce di seguire la griglia dei requisiti. Ribadisce inoltre che manca una tabella riassuntiva dell'evoluzione degli indicatori della ricerca scientifica negli anni (ultimi 4-5 anni): ecco perché in ogni Relazione si tende a fare il raccordo con quanto successo l'anno prima; se ci fosse questa tabella riassuntiva sarebbe più facile leggere il dato, sia per i valutatori esterni sia per i Dip.ti stessi.

Gotti segnala di aver sempre messo il dato degli ultimi tre anni perché 4 anni fa è stata fatta una grossa modifica strutturale, con lo spostamento di un corso di studio (LT+LM) corposo al Dip.to di Lettere, con perdita anche di 14-15 docenti. Tronci rassicura il Dip.to dicendo che non essendo sottoposto a visita ha tutto il tempo per crearsi uno storico adeguato.

Con riferimento alla gerarchia dei documenti, Tronci sottolinea che il Documento "Politica generale della ricerca e terza missione del dipartimento" deve essere coerente con la politica di Ateneo (contenuta nel Piano strategico), ma calata nel contesto scientifico e culturale di riferimento del Dip.to. Segue l'attuazione della politica, con la definizione di una serie di iniziative e di indicatori. Con riferimento al Dip.to di Lingue, bisogna porre particolare attenzione alla necessaria coerenza tra il piano strategico dipartimentale e il progetto di eccellenza, se non sono stati predisposti nei medesimi tempi.

*(Alle ore 12.00 escono i prof.ri Gotti, Cammarota e Bonadei ed entrano il prof. Banfi, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza e la dott.ssa Mirto, Responsabile del Presidio economico-giuridico).*

#### **Dipartimento di GIURISPRUDENZA (Prof. BANFI)**

Tronci ricorda quanto già precedentemente segnalato in merito al fatto che di solito la CEV, durante la visita di accreditamento, invita i Dipartimenti di riferimento per i corsi di studio in valutazione a un incontro a fine giornata per la valutazione degli aspetti trasversali relativi alla didattica che non sono di gestione del CdS (es. risorse umane a supporto del CdS, infrastrutture...).

Sul documento di Politica del Dipartimento è opportuno a suo avviso che il Dip.to cominci a fare una riflessione, in linea con la politica di Ateneo ma contestualizzata rispetto all'ambito culturale e scientifico del Dip.to. E' un documento che si colloca naturalmente a monte del Piano strategico e rappresenta le linee di indirizzo e gli obiettivi generali della ricerca del dipartimento.

*(Alle ore 12.20 entra il dott. De Tullio, componente del Nucleo).*

Con riferimento al Riesame del 2017, poiché il piano triennale prevede obiettivi e indicatori che ogni anno possono essere modificati, Tronci sottolinea che bisogna capire se il Dipartimento, a valle del riesame, prevede la possibilità di aggiornare il piano strategico dipartimentale.

Con riferimento al piano strategico dipartimentale, Tronci segnala che alcune considerazioni esplicite espresse dal Dip.to rispetto agli obiettivi generali di Ateneo e agli indicatori e target scelti sono non adeguate, in quanto sono stati evidentemente selezionati gli obiettivi che penalizzano meno il Dipartimento, e non necessariamente quelli per i quali il riesame potrebbe avere evidenziato criticità tali da richiedere un intervento mentre l'obiettivo dell'Ateneo è quello di stimolare i Dipartimenti a migliorare. Sulle aree da migliorare è importante darsi delle priorità, partendo dagli indicatori che vanno meno bene e tenendo anche conto delle aree più strategiche per il dip.to stesso e delle risorse disponibili.

Tronci suggerisce, anche in questo caso, di predisporre una tabella con lo storico di tutti gli indicatori individuati dall'Ateneo (non solo quelli scelti dal singolo Dip.to) con l'evoluzione dei dati nel tempo.

Per quanto riguarda la definizione degli obiettivi, suggerisce di tenere separati l'obiettivo e le azioni che si intende implementare. Gli indicatori stabiliti dal dip.to potrebbero essere dettagliati meglio, ma sono comunque coerenti con gli obiettivi che si sono posti.

Sulla Terza Missione Tronci si aspetta che nella Relazione del 2018 vengano rendicontate le risorse economiche rese disponibili e per quante iniziative.

Con riferimento ai Visiting professors (sia in che out) Tronci chiede al Servizio Ricerca se c'è un'indicazione generale di Ateneo sulla durata del soggiorno, in quanto in alcuni documenti si parla di 15 giorni, in altri di 30 giorni. Garimberti spiega che vengono registrati i periodi di soggiorno superiori ai 30 giorni, come da indicazioni dell'ANVUR, ma sul progetto "Visiting Star" sono stati introdotti anche i soggiorni non inferiori a 15 giorni (con erogazione di risorse interne). Tronci suggerisce di chiarire meglio questa differenza nella documentazione.

Con riferimento al documento "Organizzazione" del Dip.to, Tronci suggerisce di non riportare i testi così come scritti nei regolamenti di funzionamento del Dip.to e di dividere l'organizzazione che si occupa di didattica da un lato e di ricerca e TM dall'altro, affiancando all'organigramma funzionale un organigramma nominativo, soprattutto per i Dip.ti che andranno in visita. Poiché non è chiaro in quali casi è prevista una struttura specifica per la ricerca (l'Ateneo chiarisce che è prevista al di sopra dei 60 docenti), suggerisce di spiegare alla CEV il modello organizzativo del nostro Ateneo. Inoltre tutti i documenti resi disponibili devono portare l'indicazione di quando sono stati approvati e da quale organo (mancando l'intestazione, quando il documento viene stampato il cartaceo non è "parlante" come lo è il nome del file). Più la documentazione è chiara e fruibile più è un buon biglietto da visita per l'Ateneo in sede di visita da parte della CEV.

Come indicazione generale Tronci nota che sono presenti molte delibere del dip.to che fanno riferimento alle varie modifiche apportate alla regolamentazione dell'assegnazione dei fondi per la ricerca, tuttavia manca il regolamento vigente; un documento riassuntivo dell'evoluzione della regolamentazione sarebbe utile per il valutatore, che poi se vuole può approfondire andando a consultare i testi delle singole delibere.

Mirto chiede se è possibile avere degli esempi per rispondere al requisito R.4.b.4 "Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca"; Tronci fornisce alcuni esempi: appositi questionari di customer satisfaction, ricognizione delle superfici disponibili rapportate al numero delle persone occupanti, questionario sul benessere organizzativo, se contiene domande utili allo scopo.

*Alle ore 12.55 la seduta viene tolta, si riprende alle ore 14.00.*

Sono presenti i membri del Nucleo di Valutazione:

prof.ri Biffignandi, Caronna, Tronci, Dott.ri Lombardo e De Tullio, Sig.ra Pavlova.

Sono inoltre presenti:

Dott.ssa Garimberti, Responsabile Servizio Ricerca e componente PQ

Dott. Marchesi, Servizio Ricerca

Prof. G. Rusconi, Direttore del Dipartimento di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi

Prof. Ortobelli Lozza, Referente AQ della Ricerca del Dipartimento di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi

Prof.ssa Falzoni, Presidente Consiglio per la Didattica del Dipartimento di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi

### **Dipartimento di SCIENZE AZIENDALI, ECONOMICHE E METODI QUANTITATIVI (Prof.ri Rusconi, Ortobelli, Falzoni)**

Partendo dalla SUA-RD, Tronci suggerisce di rivedere e ridefinire la politica per la qualità del Dipartimento, che deve essere in linea con quella dell'Ateneo (espressa nel Piano strategico 2017-19) ma deve essere declinata rispetto alla realtà culturale scientifica di riferimento del dip.to stesso.

Rispetto al documento di Organizzazione presente nella cartella "Esecuzione", secondo Tronci si tratta di un documento in bozza: suggerisce come già detto agli altri Dipartimenti di declinare le due anime Didattica da un lato e Ricerca e TM dall'altro e di aggiungere un organigramma nominativo. Per quanto riguarda la TM inoltre non appare chiaro il ruolo dei referenti (docenti o PTA?).

Per quanto riguarda la filiera Relazione annuale - Riesame, suggerisce come già proposto agli altri Dipartimenti di rendere disponibile una tabella con lo storico dei dati relativi a tutti gli indicatori di Ateneo, in modo che nel riesame si commentino tutti gli indicatori e dal riesame possa scaturire un eventuale aggiornamento del Piano strategico dipartimentale. Alcuni dati hanno un senso se analizzati su un arco temporale ampio (almeno 3 anni ad es. per i lavori indicizzati), non anno per anno, in questo caso sarebbe di aiuto disporre della tabella di cui sopra.

Con riferimento al Piano strategico, a pag. 6 c'è una parte di testo in cui si relaziona su cosa è stato fatto per la TM ma non c'è la stessa impostazione per la parte relativa alla Ricerca, il testo risulta disomogeneo. E' importante che il testo sia omogeneo con il resto del documento.

Tronci propone all'Ateneo una riflessione in merito all'opportunità di unire in un unico documento la Relazione e il Riesame.

Per quanto riguarda i contenuti del Piano strategico, Tronci rileva che è auspicabile intervenire sugli indicatori con i valori più bassi, tenendo anche conto delle aree più strategiche per il dip.to e delle risorse disponibili.

Con riferimento all'indicatore 1B, Tronci segnala che è un indicatore che va bene per l'Ateneo (in quanto può essere valutato solo a posteriori) ma non va bene per il singolo Dip.to; è auspicabile individuare un indicatore di lettura più leggibile e non misurabile solo a consuntivo. Vanno bene invece il target e lo strumento di misurazione del target.

Con riferimento agli indicatori 2A e 3B, osserva che il target fissato è quello di un non decremento (dato dall'Ateneo), mentre il dipartimento dovrebbe darsi un target di crescita. L'individuazione dello strumento di misurazione e dell'azione di miglioramento non va bene, in quanto la ricognizione non produce di per sé il risultato: bisogna integrare con le azioni da mettere in campo.

Per quanto concerne i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse, Tronci nota che sono presenti molte delibere del dip.to che fanno riferimento alle varie modifiche apportate al sistema nel corso del tempo, tuttavia manca il regolamento vigente; un documento riassuntivo dell'evoluzione della regolamentazione sarebbe utile per il valutatore, che poi se vuole può approfondire andando a consultare i testi delle delibere.

Per quanto riguarda le risorse di spazi e le risorse umane e di pta disponibili per la ricerca, segnala che oltre all'elenco degli uffici disponibili sarebbe utile poter vedere se la dotazione di risorse è sufficiente /adeguata. Rispetto al contributo dato alla ricerca dal personale delle biblioteche, ad es., potrebbe essere interessante esplicitare l'apporto fornito rispetto al caricamento dei prodotti in Iris, o l'accessibilità delle strutture anche in termini di orari di apertura...

*(Alle ore 15.10 escono i prof.ri G. Rusconi, Ortobelli Lozza e Falzoni ed entrano i prof.ri Re ed Egidio Rizzi.)*

#### **Dipartimento di INGEGNERIA E SCIENZE APPLICATE (Prof.ri RE e E. RIZZI)**

Biffignandi in apertura chiede un chiarimento rispetto ai criteri di distribuzione delle risorse (50% distribuzione a pioggia), secondo le linee guida date dall'Ateneo in Senato Accademico; Re conferma che in vista delle prossime procedure di valutazione intendono assegnare il 50% delle risorse disponibili a tutti i docenti, dando un punteggio più elevato a chi pubblica su riviste in classe A o monografie (avendo al proprio interno anche settori non bibliometrici).

Biffignandi chiede delucidazioni sulla relazione che sembra esistere, leggendo la documentazione, tra l'incremento del n. di borsisti/dottorandi e n. di assegnisti e l'aumento del n. di pubblicazioni. Re spiega che il Dip.to ha cercato di ragionare sull'ultimo triennio, tenendo conto del fatto che una parte dei fondi di ricerca assegnati al dip.to è assegnato per il reclutamento di nuove risorse. Rizzi aggiunge che un maggior numero di borse di dottorato può consentire una crescita anche di giovani laureati per lo sviluppo delle tematiche magari affrontate nelle tesi di laurea, il che consente di essere produttivi in tempi ristretti.

Biffignandi segnala che nel riesame si ripete in parte quello che già si può leggere nelle Relazioni annuali, mentre ci si aspetterebbe nelle Relazioni più la descrizione di quanto fatto e nel riesame un discorso più valutativo.

Biffignandi ritiene che sarebbe utile trovare nella documentazione un approfondimento sulle varie aree di cui si compone il Dip.to. Re ammette che non si è voluto puntare il dito in questi documenti su alcune aree specifiche, anche se il processo ha evidenziato alcuni settori in sofferenza. Biffignandi ribadisce che il processo di AQ deve comportare un miglioramento, che passa attraverso il riconoscimento di alcune criticità. Al proposito interviene Tronci, suggerendo almeno per i Dip.ti in visita di arrivare alla valutazione con una analisi della ricerca dipartimentale per aree/SSD che li compongono.

Biffignandi nota che viene enfatizzato il numero dei progetti presentati, ma mancano riferimenti ai progetti finanziati, anche se questo indicatore non era stato scelto dal Dip.to. Re segnala che il Dip.to ha anche dei progetti europei attivi.

Biffignandi rileva che nella documentazione si parla molto dei contratti in essere con enti, imprese locali, nazionali e internazionali e chiede che tipo di rapporti sono stati formalizzati al proposito con l'università. Re segnala che si tratta in alcuni casi di contatti istituzionalizzati, in altri di rapporti di ricerca e in altri di contatti per Visiting professor.

In chiusura Tronci chiede al Servizio Ricerca se è possibile avere la tabella riepilogativa degli indicatori di Ateneo per tutti i dip.ti, che sarebbe utile anche ai fini della stesura della Relazione annuale del Nucleo. Garimberti segnala che dal 2000 l'Ateneo ha un database di tutti i progetti competitivi nazionali e internazionali e anche di tutti i contratti conto terzi. Tronci chiede se i risultati del database vengono restituiti a ogni dip.to. Garimberti conferma che tutte le informazioni riportate nelle Relazioni annuali sono informatizzate. Tronci suggerisce di spiegarlo bene nell'R4.A perché è un punto di forza dell'Ateneo.

*(Alle ore 16.00 escono i prof.ri Tronci, Re ed E. Rizzi e i componenti del Servizio Ricerca ed entrano la prof.ssa Cristini, Presidente del CdS in Economics and Global Markets e la prof.ssa Falzoni).*

### **Corso di laurea magistrale in ECONOMICS AND GLOBAL MARKETS (Prof.ssa CRISTINI)**

De Tullio apre l'audizione rilevando che dalla documentazione risulta un CdS nel complesso ben seguito, giocando a favore la limitata numerosità degli studenti iscritti.

Le due maggiori criticità sono evidenziate nella stessa Scheda di monitoraggio annuale, ovvero:

1) numero di iscritti al primo anno ancora troppo basso. Ci si pone l'obiettivo, ambizioso, di raggiungere almeno i 30 studenti, ma non è chiaro con quale orizzonte temporale. Cristini risponde che ci si propone di realizzare questo obiettivo nell'arco di 2-3 anni, tenuto conto anche della modifica di denominazione e di ordinamento che partirà dall'a.a. 2018/19, con l'aumento di 6 CFU nell'area statistica. Nell'a.a. 2017/18 gli iscritti sono stati 18, di qualità migliore rispetto al passato in quanto provenienti dalla triennale di Ateneo. La speranza è che la modifica dell'offerta formativa produca l'aumento di iscritti auspicato. Cristini segnala il limite rappresentato, per le LM, dal fatto che le azioni di promozione e orientamento ora siano accentrate a livello di Ateneo, mentre sarebbe utile poter utilizzare strumenti specifici (ad es. alcuni anni fa il CdS faceva pubblicità su un apposito sito, INOMICS, ritenuto molto utile). Un altro strumento di promozione è rappresentato dall'invio di apposite e-mail di pubblicizzazione dell'offerta ai Direttori di Dipartimento delle aree interessate dal CdS; a tal proposito Caronna suggerisce di rivolgersi anche al nostro Dip.to di Ingegneria gestionale, che non ha problemi di basso numero di iscritti.

2) tasso di abbandono elevato al secondo anno (3 iscritti su 10 nell'a.a. 2015/16). Cristini ritiene che quell'a.a. sia stato il peggiore da questo punto di vista (c'erano molti indecisi), sull'a.a. 2016/17 ha una percezione migliore. Le azioni messe in campo per arginare il fenomeno sono state: potenziamento dell'orientamento sugli studenti del terzo anno della triennale e del tutorato al primo anno.

De Tullio segnala che il tasso di superamento agli esami sta registrando una inversione di tendenza, come rilevato anche dalla CPDS nella relazione annuale di dicembre 2017. Cristini segnala che gli studenti si stanno

lamentando del carico di studio un po' eccessivo al 2° semestre del 1° anno e che affronterà la questione nel prossimo CdS.

De Tullio chiede se la figura del "mentore" viene utilizzata dagli studenti. Cristini ritiene che non sia fondamentale come figura per gli studenti.

De Tullio rileva che la somministrazione di un questionario via web per raccogliere le opinioni degli studenti sulla coerenza dei contenuti delle attività didattiche previste dall'offerta formativa (sovrapposizioni, anticipo di alcune materie...) possa essere una buona pratica da segnalare agli altri CdS.

Rispetto al Comitato di indirizzo, De Tullio ritiene positivo l'intento di coinvolgere soggetti stranieri e, essendo questo un CdS di respiro internazionale, andrebbe fatto prima possibile.

Rispetto al prospetto di autovalutazione compilato dal CdS, con riferimento al Requisito R.3.C.2 "Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica" De Tullio ritiene che rispondere "Sì" non sia sufficiente, sarebbe meglio argomentare le risposte commentando gli esiti delle rilevazioni di gradimento servizi (questionari Anvur e AlmaLaurea e altri eventualmente utilizzati dall'Ateneo). Il corpo docente è opportuno che tenga conto dell'esito di tali rilevazioni per formulare proposte al DG da tradurre in obiettivi operativi per il personale di Amministrazione Centrale e dei Presìdi che opera sui servizi di supporto all'offerta formativa e agli studenti. In tal modo si viene a creare un collegamento virtuoso tra sistema AVA e ciclo della performance.

Caronna chiede quali siano gli sbocchi occupazionali dei laureati di questo CdS. Cristini risponde che sono ottimi in quanto trovano subito lavoro.

De Tullio segnala un problema rispetto al sito del CdS, in cui alcune parti sono scritte in italiano, ma secondo Cristini probabilmente si tratta di un problema di natura tecnica.

In chiusura De Tullio chiede a Cristini e Falzoni se a loro avviso la comunità studentesca ha consapevolezza di che cosa sia il sistema AVA. Entrambe rispondono di no. Bisognerà prevedere delle iniziative divulgative all'inizio dell'a.a., magari durante le lezioni a cura dei docenti più sensibili al tema.

*La seduta viene tolta alle ore 16.50.*